

Daniele Guglielmi

# IL NERKIONOMICON

la storia dei **Prophilax**, la rock band più licenziosa di sempre



Il Nerktionomicon

Daniele Guglielmi

doctorrock74@yahoo.it

© Daniele Guglielmi,

Edizioni Sette Città, Viterbo, 2022

ISBN: 979-12-5524-006-8

Copertina: Stefano Frateiaccia

Edizioni Sette Città

Via Mazzini 87, Viterbo

info@settecitta.eu

La casa editrice, esperite le pratiche per acquisire tutti i diritti relativi al corredo iconografico della presente opera, rimane a disposizione di quanti avessero comunque a vantare ragioni in proposito.

A tutte le persone che hanno ancora voglia di ridere.



Sono volgare quanto basta.

(Alda Merini)



## INDICE

CASSO O NON CASSO? UNA PREFAZIONE ATIPICA, DI FEDERICO GUGLIELMI	9
INTRODUZIONE	12
CAPITOLO I - LA STORIA	15
I.I LA CASIO PT-20 E I PRIMI DEMO	17
I.II DA EMERGENZA ROCK A "IL SIGNORE DELLE FOGNE"	29
I.III IL CONTROVERSO DEBUTTO SU CD E L'USCITA DI "NERKIOLOGY"	34
I.IV IL RITORNO SULLE SCENE: "IL QUINTO ESCREMENTO" E IL PRIMO LIVE ALBUM	40
I.V "COITO ERGO SUM": IL DEFINITIVO SALTO DI QUALITÀ	47
I.VI LA BAND FESTEggia IL VENTENNALE	52
I.VII I SINGOLI E L'ATTESA DI "PORNADO"	55
CAPITOLO II - IL MONDO DEI PROPHILAX	79
II.I LA FILOSOFIA, LE CURIOSITÀ E IL LINGUAGGIO	81
II.II FAN-COOL: LA STORIA DI SIRVANO	101
II.III LE OPERE AUDIOVISIVE	105
II.IV I PROGETTI PARALLELI: PIZZA E FICHI E SAN CULAMO	112
II.V I LUOGHI E I SOGGETTI PRINCIPALI	141
UNA POSTFAZIONE A TRE MANI, DI CHRISTIAN ICE, LUDOVICO PICCININI E FABIO PINCI	150
APPENDICE	155
LA DISCOGRAFIA	157
LE PAROLE INFROCIATE	169
INSERTI FOTOGRAFICI	173
RINGRAZIAMENTI	177



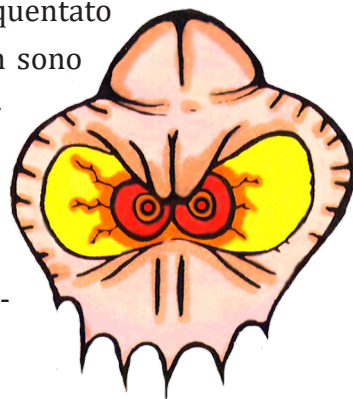


## CASSO O NON CASSO?

### UNA PREFAZIONE ATIPICA

Fino a qualche giorno fa, Daniele Guglielmi era solo uno dei miei amici di Facebook. Questo per precisare, a scanso di equivoci dei quali comunque mi freggerebbe il giusto (cioè nulla) che non è mio parente e che, quindi, quello che sto scrivendo qui non è in alcun modo “dovuto”. Perché lo sto scrivendo, allora? In primis, perché sono stato conquistato dal titolo di ciò che, con rispetto parlando, avete adesso in mano (il libro, che credevate?), e poi perché la lettura di tutto il resto mi ha sinceramente divertito. Nella vita e nel mio mestiere sono una persona serissima, ma nel privato ho anche un lato per così dire “cazzaro” che mi fa amare i giochi di parole, la goliardia meglio se greve, le battute politicamente scorrette, gli scarti fuori dalle righe e le missioni più o meno impossibili come questa affrontata da Daniele: raccontare in modo credibile e professionale una vicenda discretamente folle.

Lo ammetto senza problemi: dei Prophylax possiedo appena un paio di dischi che ho ascoltato di rado, su di loro non ho mai scritto alcunché di lungo e organico e il nostro legame più stretto, a parte l'essere concittadini, è che i due fondatori hanno frequentato – parecchi anni dopo me – il mio stesso liceo. Non sono insomma un fan, anche se li reputo a loro modo simpatici e sono affascinato dalla loro capacità di portare avanti per decenni un progetto per molti versi assurdo, oltretutto senza abbassare l'asticella del pessimo gusto. Provateci voi altri, a essere tanto ca-



parbiamente e brillantemente stronzi dalla post-adolescenza fino (quasi) alla terza età.

In virtù di questo mio rispetto, uso tale termine anche se nel contesto fa un po' ridere, non ho potuto esimermi dal prendere le loro parti in un'insensata scaramuccia che si è svolta dietro le quinte di Wikipedia. Alcuni dei notabili dediti al controllo del rispetto delle locali Tavole della Legge (al confronto, quelle del Sinai sono robetta) miravano per la quarta volta alla cancellazione della voce in quanto "non enciclopedica", e visto che una delle poche citazioni ritenute autorevoli a proposito del gruppo era farina del mio sacco, mi sono trovato in mezzo tra i feroci censori e quelli che, al contrario, difendevano il pieno diritto dei Prophylax ad avere una scheda a loro nome nella cosiddetta "Enciclopedia libera". Alla fine le forze del bene hanno trionfato e gli inventori del porno-rock non sono stati cassati, ma che una mia brevissima riflessione pubblicata in un commento a un post nel mio blog sia divenuta un elemento a sostegno del valore di una band... beh, è per me esilarante alla pari degli pseudonimi Ceppaflex e Sbohr. Tra l'altro, avere la certezza che quelle parole fossero realmente mie è ciò che ha spinto Daniele a con-



tattarmi, perché lui non le trovava da nessuna parte e Google non lo aiutava. Da cosa è nata dunque cosa e alla fine, senza riflettere troppo sulle conseguenze che potrebbe avere per il mio finora buon nome, ho scritto – ma “vergare” sarebbe magari più appropriato – questa prefazione inevitabilmente sconclusionatissima. Con un libro autentico che ha pure il mio imprimatur, si auspica che i censori di Wikipedia soffocheranno per sempre le loro bramosie di cassare e si attaccheranno al... sì, quello che Giuseppe Gioachino Belli ha celebrato in una poesia che i Prophilax avrebbero il dovere morale di adattare in canzone.

*Federico Guglielmi, febbraio 2022*